

## **TI\_GERICHTE 52.2003.131 vom 26. Mai 2003**

TI Tribunale d'appello, 2003-05-26, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_52.2003.131](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2003.131)

FR: TI\_GERICHTE 52.2003.131 du 26 mai 2003

IT: TI\_GERICHTE 52.2003.131 del 26 maggio 2003

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 31**

ottobre 2002 di \_\_\_\_\_, pag. 1, e 4 dicembre 2002 di \_\_\_\_\_, pag. 2).  
Nuovamente interrogato in merito alla sua convivenza con la moglie, il 20 dicembre 2002 egli ha dichiarato alla polizia quanto segue: "In merito al mio verbale, steso presso questi uffici in data 30.10.2002, devo fare alcune precisazioni. Più precisamente: E' un anno che siamo sposati; sino ad ora, io e \_\_\_\_\_ (detta \_\_\_\_\_), abbiamo dormito assieme solo due volte, senza fare all'amore. Solo una volta lo abbiamo fatto, nel mese di luglio o agosto 2002, senza però dormire assieme. Confermo pure che durante un anno, abbiamo mangiato assieme solo una volta. Io sono sempre rimasto presso il mio appartamento di \_\_\_\_\_ e lei presso il suo di \_\_\_\_\_. Tengo a precisare che dichiaro tutto questo, perché ho tentato in mille modi di avere una relazione con la mia donna (sentendomi solo) ma senza esito. Per tale motivo, dichiaro solo ora tutta la verità. Lei mi ha sposato solo per comodità e per rimanere sul nostro territorio. Sono al corrente che lei si prostituiva con altri uomini. Non ho comunque le prove materiali. Il corso di massaggi da lei effettuato, penso sia solo un paravento per nascondere quanto appena detto. D.1. Chi provvede a pagare i due affitti e al mantenimento di sua moglie? R.1. Provvedo io a pagare i due affitti. Per quanto concerne il vitto, lei si arrangia e io qualche volta le passo qualche franco. D.2. Presso l'abitazione di \_\_\_\_\_ ha ancora degli effetti personali? R.2. No, non ho nulla. Mi scuso ancora per le mie parziali verità, descritte nel precedente verbale, ma come detto, sentendomi molto solo, ho cercato in quella donna una persona che mi accudisse, data anche la mia età. Purtroppo non è stato il caso. Provvederò pure a fare i passi necessari per annullare il matrimonio. Non ho altro d'aggiungere. Letto, confermo e firmo" . \_\_\_\_\_ è persona adulta. Non è quindi uno sprovveduto che rilascia dichiarazioni di tale portata. In occasione dei suoi interrogatori, fatti in epoca non sospetta, ha risposto compiutamente alle domande, ha letto i verbali, li ha confermati e li ha firmati. La contraria dichiarazione, rilasciata solo dopo il mancato rinnovo del permesso di dimora nell'ambito della procedura ricorsuale, assurge a atto di mera compiacenza e non, come sostenuto, di dichiarazione rilasciata unicamente per rabbia. 5.2. Da quanto precede, con l'unione coniugale gravemente turbata ed esistente solo dal lato formale, \_\_\_\_\_ ha manifestamente commesso abuso di diritto, invocando il proprio matrimonio per poter soggiornare in Svizzera. Venuto meno lo scopo del soggiorno della ricorrente nel nostro Paese, viene pure a mancare la ragione che giustifica il rinnovo del permesso di dimora in suo favore, ritenuto che lo scopo dell'art. 7 LDDS è quello di permettere e assicurare una vita familiare in Svizzera. In siffatte circostanze, a ragione la Sezione dei permessi e dell'immigrazione ha deciso di non

rinnovare il permesso di dimora all'insorgente e, giustamente, il Consiglio di Stato ha confermato la risoluzione dipartimentale. 5.3. Non porta a diversa conclusione il fatto che con uno scritto del 12 marzo 2003 prodotto dinnanzi al Consiglio di Stato, il marito della ricorrente ha sostenuto di aver superato la crisi coniugale e di passare ora la maggior parte del suo tempo con sua moglie, dalla quale non intende più divorziare. I coniugi \_\_\_\_\_ continuano infatti a vivere separati. Non è certo perché l'appartamento del marito è troppo piccolo per ospitare costantemente una seconda persona e che egli non se la sente di traslocare presso la moglie, che permette di ritenere il contrario. Del resto, i motivi che hanno condotto alla separazione non sono determinanti (STF 20 aprile 2001, 2A.178/2001, in re I. consid. 3a). 6. Visto quanto precede, la ricorrente non può nemmeno prevalersi di una vita familiare intatta e vissuta ai sensi dell'art. 8 CEDU, al fine di ottenere il rinnovo del suo permesso di soggiorno in base a questo disposto, non essendovi (più) stata vita familiare. E' inoltre incontestata l'esigibilità del rientro in Patria della ricorrente, dove vivono i suoi 4 figli, oppure in \_\_\_\_\_, dove ha già avuto modo di risiedere. Per il resto si può rinviare alla pertinenti considerazioni della decisione impugnata. 7. In esito alle considerazioni che precedono, il ricorso dev'essere respinto. Tassa e spese di giustizia, seguono la soccombenza (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti gli art. 29 Cost; 1, 4, 7, 9, 12 LDDS; 8 ODDS; 8 CEDU; 100 cpv. 1 lett. b n. 3 OG; 10 lett. a LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 60, 61 PAmm; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. §. Di conseguenza, \_\_\_\_\_ (12 aprile 1971), cittadina dominicana, è tenuta a lasciare il territorio cantonale entro il 15 luglio 2003 notificandone la partenza al competente ufficio regionale degli stranieri. 2. Tassa e spese di giustizia, per complessivi fr. 800.—, sono a carico della ricorrente. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale a Losanna nel termine di 30 giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: \_\_\_\_\_ Per il Tribunale cantonale amministrativo II  
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.